

ENTE	DOCUMENTO ANALIZZATO / ESTREMI	SUGGERIMENTI / OSSERVAZIONI	PRESCRIZIONI	ACCOGLIMENTO (S/N)	MODIFICA	CONTRODEDUZIONI / MOTIVAZIONI
COMUNE DI BASELICE	PEAR (pag. 48-49)	puntare su tipologia di impianti a maggiore produzione di energia e minore impatto ambientale (termoelettrico Vt, eolico)		non pertinente		Per condividere le riflessioni effettuate si ritiene che le stesse non comportino una modifica del PEAR e del Rapporto Ambientale
COMUNE DI BASELICE	PEAR - (tab. 4 pag. 39)	creazione banca dati georeferenzata con tutti gli impianti di produzione di energia provenienti da fonti rinnovabili		non pertinente		Per condividere le riflessioni effettuate si ritiene che le stesse non comportino una modifica del PEAR e del Rapporto Ambientale
MBAC	GENERALE	si suggerisce di privilegiare scelte che escludano nuovo consumo di suolo con special riguardo per le aree paesaggistiche naturali e rurali di pregio e quelle che comportino il recupero di aree compromesse e degradate mediante la demolizione di strutture ed impianti obsoleti e la ricomposizione di nuovi valori paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004, della Commissione Europea del Patrimonio e della Carta Nazionale del Paesaggio. Nel caso di dissemissione di impianti obsoleti, si suggerisce di riportare nel Rapporto Ambientale anche le modalità della loro eventuale riattivazione, oltre alle misure che si intende adottare per il recupero e la riqualificazione dei caratteri culturali e paesaggistici dei luoghi interessati dalle dissemissioni.		S	L'osservazione è stata ascoltata. In quanto si ritiene che la proposta di Piano vada già nella direzione auspicata. Infatti, delle 82 azioni previste nel Capitolo 6 del PEAR solo 27 hanno un impatto sulla "componente suolo" e di queste ultime, 12 favoriscono la riduzione del consumo di suolo, in quanto contemplano interventi di risanamento e riqualificazione di impianti ed edifici già esistenti nonché il recupero di aree compromesse e degradate mediante la demolizione di strutture ed impianti obsoleti. Si precisa, inoltre, che ciascuna azione che prevede un impatto, sia esso positivo o negativo sulla variazione dell'uso del territorio, include gli degli indicatori valuti a valutare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico potenzialmente coinvolto. Infine, si sottolinea che la determinazione delle misure da adottare per il recupero e la riqualificazione dei caratteri culturali e paesaggistici dei luoghi interessati dalle dissemissioni di impianti obsoleti, sono proprie di ciascuno territorio e devono essere volte a conservarne le loro specifiche peculiarità, pertanto potranno essere definite solo durante la fase di progetto delle azioni che avverrà in seguito all'individuazione di siti. Ciò detto, riconoscendo che le Azioni che potrebbero avere un impatto maggiore sul consumo di suolo sono quelle relative alla realizzazione di nuovi edifici (Azioni 1.1.1.1.1.1.3.3-1.1.1.4), le schede di tali Azioni, sono state modificate come di seguito riportato: "Nella realizzazione di nuovi edifici, in ogni caso limitato dalle politiche di limitazione nel consumo di suolo libero, e ancor più nelle aree a forte valore paesistico e culturale, può essere ventaggiosamente sfruttata la possibilità, non solo di rispettare i criteri energetici e costruttivi imposti dalla norma, ma di ispirarsi ai principi dell'edilizia sostenibile e della bioarchitettura, che contemplano anche la cura e il rispetto del paesaggio attraverso un corretto inserimento di nuovi elementi". Inoltre, nel paragrafo 5.2 "Misure previste per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente", a pagina 355-356 sono state inserite più misure mitigative/compensative sul consumo di suolo.	
MBAC	GENERALE	si raccomanda di privilegiare soluzioni progettuali che riducano quanto più possibile gli impatti negativi sui singoli beni e sul loro contesto.		S	Nel paragrafo 5.3 "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente", a pagina 355-356 sono state inserite più misure mitigative/compensative per mitigare gli impatti sui singoli beni e sul loro contesto. Inoltre, le Azioni del PEAR che potrebbero alterare i caratteri architettonici degli edifici e dei contesti di valenza storico-culturale nonché potrebbero avere impatti negativi su contesti paesaggistici di particolare pregio, sono già segnalate nella relativa scheda descrittiva nel Capitolo 6 in cui si evidenzia, altresì, come tali Azioni saranno orientate al risanamento del patrimonio edilizio/paesaggistico esistente e tenuto conto delle peculiarità territoriali e dei vincoli storici/naturalistici del territorio limitando gli impatti negativi sui beni culturali (vedi Azione 1.1.1.1.1.1.3.1-1.1.2-1.1.3.1-1.1.3.2-1.1.3.4 ecc.).	
MBAC	PEAR - par. 2.2.4	in relazione agli obiettivi e alle misure miranti ad una maggiore efficienza energetica del patrimonio edilizio della PA, si evidenzia l'opportunità di stabilire obiettivi e misure/azioni differenziali per gli edifici di recente costruzione e gli edifici di interesse storico costruiti con tecniche tradizionali.		S	L'osservazione è stata ascoltata. Il paragrafo 2.2.4 "Interventi di risparmio energetico ed uso razionale dell'energia nella Pubblica Amministrazione" è stato integrato come riportato di seguito: "La spinta alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti può portare, infatti, ad una ristrutturazione e rivisitazione generale degli edifici e, nel caso di edifici storici o tipici, al ripristino del loro valore architettonico, culturale ed simbolico. Nel caso di un lato la tutela e l'area del deterioramento del patrimonio architettonico tradizionale e tipico, in ambito rurale, montano, urbano e dall'altro la valorizzazione paesaggistica dei luoghi, con beneficio anche sulla loro visibilità e attrattività turistica. Nel caso di interventi di riqualificazione su edifici storici, finalizzati alla riduzione del fabbisogno di energia, ad esempio, l'isolamento delle pareti perimetrali, è possibile che entrino in contrasto con il rispetto di tutela del bene, in particolare modo nel caso di edifici storici tutelati. Si tratta, comunque di casi in cui qualunque intervento è regolato da normative nazionali e regionali e sottoposto alla verifica preventiva e alla supervisione della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali".	
MBAC	PEAR azione 1.1.2.2	con riferimento alle misure inerenti all'illuminazione pubblica, si evidenzia la necessità di individuare, già nella Proposta di PEAR, linee guida ed indirizzi volti a configurare soluzioni progettuali che risultino pienamente compatibili con la tutela dei beni culturali e paesaggistici, con specifica attenzione per i temi della tutela dei centri storici.		S	Si evidenzia che l'azione 1.1.2.2 "Interventi di Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione" definisce qualitativamente positivo l'impatto ambientale sui beni culturali e paesaggistici del territorio, evidenziando l'intenzione di privilegiare soluzioni progettuali compatibili non solo con la tutela dei suddetti beni, ma altresì con la loro valorizzazione. In particolare, si riporta un estratto della scheda dell'azione 1.1.2.2 (Capitolo 6 PEAR) "Una corretta progettazione dell'illuminazione pubblica garantisce la valorizzazione dei centri storici e dei siti di interesse storico/architettonico". Ciò nonostante, accogliendo l'osservazione in oggetto, si è proceduto ad integrare la scheda della suddetta Azione, come riportato di seguito: "Occorre selezionare spazi illuminati con caratteristiche che si armonizzino con i colori degli ambienti e dei beni culturali esistenti inoltre nei siti di interesse storico culturale occorre individuare impianti e i loro componenti che rispettino dei requisiti minimi essenziali comuni tenendo presente che gli approcci di illuminazione sorgenti, pur non devono costituire inquinamento visivo, non devono essere installati su o in prossimità dei manufatti artistici e non siano in numero eccessivo ed in accordo con i criteri già contemplati dalla legge Regionale n. 22 del 05 giugno 2002". Inoltre, nel paragrafo 5.2 "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente", a pagina 357 è stata inserita una misura mitigativa.	
MBAC	PEAR Azione 1.1.3.2.1.1-1.1.3.2.1.1	con riferimento agli obiettivi e azioni che prevedono l'installazione di impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile su edifici pubblici, siano privilegiate soluzioni progettuali che limitino la visibilità delle superfici riflettenti.		S	Nel paragrafo 5.2 "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente", a pagina 357 è stata inserita una misura mitigativa. Inoltre le Azioni relative all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sugli edifici pubblici, nella fattispecie: «Azione 2.1.1.1 "Installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile su edifici pubblici (solare termico, fotovoltaico)"; «Azione 2.1.1.1 "Installazione o revamping di impianti solari termici in edifici pubblici (centri sportivi)»; «Azione 2.1.1.1 "Installazione o revamping di impianti fotovoltaici in edifici pubblici" gli contengono raccomandazioni in merito alla necessità di privilegiare soluzioni progettuali che limitino la visibilità delle superfici riflettenti. In particolare, si riporta di seguito un estratto delle schede delle suddette Azioni (Capitolo 6 PEAR): "Per la realizzazione degli impianti si terrà conto delle peculiarità territoriali e dei vincoli storici/naturalistici del territorio limitando la visibilità delle superfici riflettenti".	
MBAC	PEAR azione 1.1.3.22	con riferimento alla realizzazione di serre bioclimatiche e sistemi passivi e al potenziale consumo aumento di volumi degli edifici, si evidenzia la necessità di uno specifico approfondimento sul tema, al fine di valutarne compiutamente i potenziali effetti ed impatti negativi sui valori paesaggistici e culturali e storici;		S	L'azione 1.1.3.22 "Serre bioclimatiche e sistemi passivi" è stata ampliata nella descrizione al fine di fornire un approfondimento sul tema e contemporaneamente definire delle linee guida per la loro realizzazione. L'integrazione della descrizione della suddetta Azione è riportata di seguito: "L'azione prevede la realizzazione di serre bioclimatiche e sistemi solari passivi, prevalentemente esposti a sud, che consentano di captare, immagazzinare e cedere l'energia solare incidente. Tali sistemi sfruttano il fenomeno dell'effetto serra, in base al quale la radiazione solare attraversa una superficie trasparente o traslucida e va a colpire un corpo solido retrostante il quale emette, a sua volta, una radiazione termica d'onda molto maggiore di quella della radiazione solare: tali lunghezze d'onda le superfici trasparenti non consentono l'attraversamento della radiazione [...] l'utilizzo di un elemento serro integrato all'edificio è un importante strategia di progettazione per il risparmio energetico ed il recupero edilizio, e quindi, opportuno osservare le seguenti linee guida per la loro realizzazione: « È possibile prevedere la chiusura con vetrate trasparenti per legge e terrazze purché tale chiusura sia finalizzata solo al risparmio energetico e non determini nuovi spazi riscaldati o abitabili. « Il risparmio energetico conseguibile nel periodo di riscaldamento deve essere valutato e certificato da una relazione tecnica; « la struttura di chiusura deve essere completamente trasparente, fatto salvo l'ombreggio della struttura di supporto. Lo stesso solare deve essere apribile e dotato di opportune schemature mobili o rinnovabili per evitare il surriscaldamento estivo". Successivamente, nella sezione Aspetti Ambientali della scheda relativa a questa azione, è stata integrata un'indicazione, riportata di seguito, inerente i potenziali effetti negativi sui beni culturali e paesaggistici, i cui valore potrebbe essere alterato in seguito alla realizzazione dei sistemi solari e serre bioclimatiche: "1.- È pertanto necessario rispettare le prescrizioni dei Piani Urbanistici Comunali per i possibili vincoli di rispettare nelle zone di pregio storico, ambientale e paesistico".	
MBAC	PEAR azione 1.1.1.1 e azione 1.1.3.1.2	con riferimento all'azione per l'incremento dei punti di ricarica per veicoli elettrici (azione 1.3.1.1) e all'azione per l'incremento dei punti di distribuzione GNL e GNC (azione 1.2.2) si evidenzia l'opportunità di prevedere già in fase di pianificazione linee guida di indirizzo volti a garantire l'accuratezza nella loro localizzazione e le opportune mitigazioni visive al fine di evitare impatti negativi sul paesaggio urbano, o in generale, sugli elementi architettonici, monumentali e paesaggistici di pregio. L'auspicata diffusione dei punti di ricarica in aree marginali, degradate ed in stato di abbandono, può essere una occasione per la riqualificazione delle stesse.		S	Nel paragrafo 5.2 "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente", a pagina 358 è stata inserita una misura mitigativa. Inoltre, le schede delle Azioni 1.3.1.1 e 1.3.1.2 evidenziano il potenziale impatto negativo che una non corretta progettazione dei punti di ricarica per i veicoli elettrici e di distribuzione di GNL e GNC, potrebbe avere sul valore dei beni architettonici e culturali, ma altresì, già prevedono linee guida ed indirizzi volti a garantire l'accuratezza nella localizzazione di tali strutture a fine delimitare gli impatti negativi sul paesaggio urbano. In particolare, nelle schede di riferimento del PEAR sono specificati quanto segue: "Per la diffusione di colonnine di ricarica elettriche e dei punti di distribuzione di GNL e GNC, è opportuno privilegiare l'ammontamento di impianti di distribuzione dei carburanti già esistenti piuttosto che l'installazione ex-novo, che comporterebbe un consumo di suolo e deterioramento della qualità paesistica. Nel caso di nuove installazioni, è preferibile localizzare gli interventi in aree marginali, e degradate o in stato di abbandono. In tal caso, è opportuno privilegiare la localizzazione in aree di pregio agricolo o rurale". Inoltre, sempre all'interno delle schede delle suddette Azioni, vengono individuate anche le linee di indirizzo da seguire in merito alle zone con rilevanza storico/culturale.	
MBAC	Rapporto Ambientale	In considerazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio di competenza, si evidenzia l'opportunità di integrare il RA con un approfondimento sulle particolari tipologie di paesaggio potenzialmente coinvolte dalla proposta di piano, quali i paesaggi rurali storici e i paesaggi costieri, provvedendo alla loro identificazione, descrizione, analisi e valutazione, nonché alla contestuale identificazione, descrizione e stima qualitativa/quantitativa dei potenziali impatti ed effetti delle misure/azioni sugli stessi;		S	Il paragrafo 3.1.8.2 "Descrizione dello stato del Patrimonio culturale" contiene un'analisi dei siti di interesse storico culturale della Regione Campania ed è stato integrato con una descrizione dei paesaggi della regione. In particolare, a pag. 257 del RA è riportato l'elenco dei siti campani inseriti nella lista del patrimonio mondiale Unesco. Successivamente nel paragrafo 3.1.8 "Descrizione dello stato dei beni paesistici e del paesaggio" sono elencati (da pag. 274 a pag. 280 del RA) i decreti ed i relativi siti per i beni tutelati ex art. 136 del D.lgs.42/2004 nel territorio campano, come riportato dal Sistema Informativo Ambientale Paesaggistico (SIAP) del MBAC. Nel paragrafo 3.1.8.3 "Descrizione dello stato del Patrimonio agricolo" a pag. 270, vengono riportate le zone agricole/rurali localizzate in aree caratterizzate da produzioni agro-alimentari di particolare qualità e tipicità. Si evidenzia che il PEAR rappresenta un documento programmatico di pianificazione e non di progettazione, pertanto solo nella fase di attuazione delle azioni individuate sarà possibile individuare valutazioni e i conseguenti impatti qualitativi e quantitativi e potenziali effetti negativi derivanti dalle azioni proposte. È comunque interesse e prerogativa della Regione preservare il patrimonio culturale, paesaggistico e rurale del territorio, infatti, ciascuna azione che potrebbe generare un impatto negativo sul consumo o utilizzo di suolo in un paesaggio e beni culturali è opportunamente segnalata e correlata a linee di indirizzo per una corretta progettazione delle opere che tutelino il contesto di realizzazione delle stesse. Inoltre, per la realizzazione di nuovi impianti e edifici, sono stati definiti il RA dei criteri di esclusione di aree vulnerabili o sensibili alle trasformazioni indotte dagli impatti delle misure proposte (paragrafo 5.2 del RA "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente").	
MBAC	Rapporto Ambientale par. 2.3	con riferimento alla verifica di coerenza esterna della Proposta di PEAR con altri atti di programmazione e pianificazione multilivello e di settore, si evidenzia l'importanza di una puntuale preventiva verifica delle interferenze nel medio e lungo termine del Piano Energetico Ambientale Regionale con gli strumenti di pianificazione già presenti (piani paesaggistici, piani di gestione sito Unesco, etc.), nonché una specifica analisi degli impatti e degli effetti cumulativi delle previsioni degli strumenti di pianificazione sul paesaggio e sul patrimonio culturale di competenza;		N	L'osservazione non richiede recepimenti. Nel paragrafo 2.3 del RA "Rapporto tra il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania e gli altri Piani e Programmi rilevanti- Verifica di Coerenza Esterna", sono già evidenziate le relazioni tra il PEAR ed altri pertinenti piani o programmi (civili e sotto ordinati, territoriali ed settoriali), individuando i potenziali fattori sinergici ed eventuali aspetti di problematicità o conflittualità mediante una matrice di Coerenza Esterna. In merito alla valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali, come specificato nel paragrafo 5 del RA "Valutazione degli impatti", si è scelto di riportare una matrice di tipo "qualitativa" per singolo aspetto ambientale e per singola azione per due ordini di motivi: • tipo di analisi regionale • tipologia di piano di carattere strategico che stabilisce indirizzi per la realizzazione di tipologie di azioni materiali ed immateriali; Per i motivi espressi e non restando il piano informativo circa quantità e localizzazione degli impianti, ma soltanto linee di indirizzo, non è possibile stimare le variazioni dello stato di qualità ambientale in termini "quantitativi" e "cumulativi" nonché commentare gli impatti potenzialmente significativi in riferimento, ad esempio, al patrimonio culturale e paesaggistico potenzialmente interessato. Viceversa per quanto riguarda la "valutazione del contesto ambientale" (come riportato nel paragrafo 3.1 del RA "Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente") è stato possibile procedere ad un'analisi delle componenti ambientali finalizzata a relazionare gli obiettivi del piano alle aree critiche e sensibili non solo rispetto alle problematiche intrinseche dell'energia, ma anche e soprattutto in un'ottica di carattere cumulativo degli effetti, di "sommaria" delle problematiche.	
MBAC	Rapporto Ambientale	con riferimento al piano di monitoraggio sull'attuazione del PEAR, si suggerisce che esso sia strutturato ed esplicito, con l'indicazione dei tempi, periodicità e modalità per l'adeguata attività di reporting volta ad indicare gli obiettivi raggiunti, così come i loro esiti negativi (o parzialmente negativi) e le eventuali conseguenti modifiche ed integrazioni necessarie;		N/A	Come riportato nel piano di monitoraggio a pag. 4: "Il Piano è pertanto da considerarsi un documento dinamico, soggetto ad aggiornamento ed approfondimento su temi specifici, in funzione dell'evoluzione continua delle tecnologie e delle risposte del territorio alle politiche energetiche messe in atto a livello regionale: ciò consentirà una rimodulazione in corso d'opera alla luce dei risultati ottenuti e degli esiti del percorso di monitoraggio, secondo uno schema di monitoraggio ciclico. L'attività di monitoraggio ambientale verrà effettuata con frequenza biennale". Con cadenza biennale, verrà quindi effettuata l'attività di reporting e si indicheranno, sulla base degli indicatori definiti, gli obiettivi raggiunti, eventuali esiti negativi o parzialmente negativi e le eventuali modifiche ed integrazioni necessarie.	
MBAC	Rapporto Ambientale / PEAR	ai fini del monitoraggio degli effetti dell'attuazione della Proposta di PEAR sulla componente paesaggio e patrimonio culturale, si evidenzia l'opportunità di selezionare indicatori meno generici e più strettamente connessi al sistema di obiettivi e misure, che contribuiscano tra l'altro a misurare compiutamente il nuovo consumo di suolo, il grado di frammentazione dei beni paesaggistici (con dettaglio su paesaggi rurali storici e paesaggi costieri - nonché a misurare il suolo e le aree paesaggistiche di pregio sottoposte a recupero e a riqualificazione.		S	Sono stati ridefiniti i seguenti indicatori, rendendoli più specifici per la verifica dell'impatto delle azioni sulla componente ambientale "Paesaggio e beni culturali" e che consentono di misurare il suolo e le aree paesaggistiche di pregio sottoposte ad interventi di recupero e a riqualificare: 034- Aree negli Ambienti tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/04 interessate da interventi di carattere energetico-ambientale 035- Beni dichiarati di interesse culturale impattati da interventi di carattere energetico-ambientale	
MATM	Rapporto Ambientale par 2.1	Nel capitolo 2, al paragrafo 2.1 del Rapporto Ambientale è riportata la descrizione del contesto normativo di riferimento del Piano energetico ambientale regionale. In tema di politiche europee, si suggerisce di integrare le informazioni riportate inserendo gli opportuni riferimenti alla Comunicazione della Commissione "A Clean Planet for all" del 24/11/2018 (COM (2018) 773), alla "2050 long-term strategy" e alla proposta di "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima" del 31/12/2018. Nel paragrafo 2.3, relativo alla verifica di coerenza esterna, nella tabella a pag. 17, si osserva che sembra più corretto modificare l'indicazione relativa al rapporto del PEAR con il Piano Forestale Generale da "bidirezionale" a "Coerenza indiretta", tenendo conto dell'importanza della produzione legnosa per la generazione di energia da biomasse forestali.		S	NEL RAPPORTO AMBIENTALE: "A Clean Planet for all" che è la "2050 long-term strategy" è stata inserita a pag.22 il 28 novembre 2018 la Commissione Europea ha presentato la sua visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050 (24/11/2018 - COM (2018) 773 - A Clean Planet for all - A European strategic long-term vision for a prosperous, modern, competitive and climate neutral economy). La strategia evidenzia come l'Europa possa avere un ruolo guida per conseguire un impatto climatico zero, investendo in soluzioni tecnologiche realistiche, coinvolgendo i cittadini e coinvolgendo gli interventi in settori fondamentali, quali la politica industriale, la ricerca e la ricerca - garantendo nel contempo equità sociale per una transizione giusta. Essendo ispirato agli inviti formulati dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo, la visione della Commissione per un futuro a impatto climatico zero interessa quasi tutte le politiche dell'UE ed è in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura mondiale ben al di sotto di 2°C e di perseguire gli sforzi per mantenere tale valore a 1,5°C. nella tabella a pag. 25 in Normativa Comunitaria • 26/11/2018 - COM (2018) 773 - A Clean Planet for all - A European strategic long-term vision for a prosperous, modern, competitive and climate neutral economy - Strategia a lungo termine per il 2050 Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima già riportato a pag. 24- è stato inserito il riferimento anche nella tabella a pag. 25. Modificata tabella pag. 58 sulla base delle indicazioni inserendo "Coerenza indiretta tenendo conto dell'importanza della produzione legnosa per la generazione di energia da biomasse forestali, prevista da specifiche azioni del PEAR".	
MATM	Rapporto Ambientale pag 322	si segnala che le misure che tendono a promuovere l'uso energetico delle biomasse, soprattutto a livello domestico, potrebbero determinare aumenti nelle emissioni di inquinanti convenzionali (soprattutto di particolato) e pertanto dovrebbero essere monitorate.		S	Si è modificata la riga a pag. 341 del RA in "Potenziale parziale incremento potrebbe avvenire nel caso delle azioni del PEAR che tendono a promuovere l'uso energetico delle biomasse, soprattutto a livello domestico, le quali potrebbero determinare aumenti nelle emissioni di inquinanti convenzionali (soprattutto di particolato). In ogni caso, tali impatti sono accettabili monitorabili come previsti nel Piano di Monitoraggio del PEAR".	
MATM	Rapporto Ambientale	si dovrebbero individuare taluni contesti riguardo ai quali il processo di naturale deterioramento delle biomasse al suolo contribuisce a mantenere inalterati gli habitat e l'ecosistema.		N	Il livello di dettaglio attuale delle schede di piano non permette di delineare contesti riguardo ai quali il processo di naturale deterioramento delle biomasse al suolo contribuisce a mantenere inalterati gli habitat e l'ecosistema.	
MATM	Rapporto Ambientale par 5.2	Nel RA, al paragrafo 5.2, sono elencati alcuni criteri di massima per l'individuazione di misure di mitigazione e compensazione, senza tuttavia introdurre un riferimento specifico alle singole azioni previste dal Piano. Si valuti, pertanto, di integrare il RA o il Piano di Monitoraggio riportando all'individuazione di specifiche azioni che dovrebbero essere opportunamente vincolate o ancorate ad obiettivi di sostenibilità, la cui attuazione e determinate condizioni ed estensioni potrebbe determinare la necessità di ricorrere all'attuazione di apposite misure di mitigazione.		S	Il paragrafo 5.2 è stato aggiornato con misure mitigative maggiormente dettagliate anche in riferimento alle azioni del Piano. Inoltre, nel PIANO DI MONITORAGGIO è stato inserito il punto 6 al capitolo "4. Strutture degli indicatori".	

MATM	Rapporto Ambientale par 3.1.7	Integrare la documentazione con alcuni approfondimenti: una descrizione, anche sommaria, che porti a considerare le specificità di fauna e flora presenti nella Regione, con particolare riferimento a specie rare e/o endemiche e/o protette a vario titolo; una descrizione più approfondita dell'itiofauna presente in regione, indicando eventuali situazioni di criticità di questa componente; una descrizione dell'aulofauna e delle eventuali situazioni di criticità o di impatti già in essere nei parchi ecologici esistenti; un'analisi caratterizzante dello stato delle foreste della Regione e ritenuta necessaria anche fuori dell'individuazione di eventuali contesti di vulnerabilità; riportare, qualora disponibile, la cartografia della Rete Ecologica Regionale ed un quadro cartografico di tutte le aree protette, a vario titolo della Regione.		S in parte	per la componente itiofauna si allega lo studio "Applicazione NISEC monitoraggio acque interne superficiali Regione Campania 2017-2018" in cui sono contenute le specie ritiche compilate nei corsi d'acqua studiati. Una sommaria descrizione dei boschi e foreste è inserita nella descrizione dei paesaggi inserita a pag. 288-298. Sono state inserite la carta delle reti ecologiche regionali e la carta delle aree protette e siti UNESCO tratte dal Piano territoriale Regionale della Regione Campania	In Regione Campania le uniche informazioni su fauna e flora nei siti rete Natura 2000 possono essere desunte dai formulari riportati nello Studio di Incidenza. La Regione ha in programmazione la redazione dei Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000 che forniranno indicatori più approfonditi relative ad habitat, flora e fauna dei siti Rete Natura 2000.
MATM	Rapporto Ambientale CARTOGRAFIE	si raccomanda di controllare la profondità della risoluzione delle immagini, in modo che le stesse possano risultare leggibili anche in ingrandimento.		N		Le immagini riportate non sono desunte da piani o studi reperibili in rete, un maggior dettaglio delle immagini renderebbe il documento non gestibile informaticamente.
MATM	Rapporto Ambientale pag 258	A pag. 258 si riporta una brevissima descrizione della rete EMERALD, riferendo che: "A livello europeo, le principali iniziative attualmente in corso sono la realizzazione di una rete europea armonizzata di siti naturali e seminaturali nell'UE nel quadro di NATURA 2000 e l'minente creazione della rete EMERALD prevista dalla convenzione di Berna nel resto dell'Europa". Si precisa al riguardo che l'estratto citato potrebbe fornire un'informazione imprecisa, dato che la rete EMERALD non interessa il resto dell'Europa, ma tutti i Paesi dell'UE, i Paesi Europei extra UE e anche alcuni paesi Africani.		S	Modificata con: "A livello europeo, le principali iniziative attualmente in corso sono la realizzazione di una rete europea armonizzata di siti naturali e seminaturali nell'UE nel quadro di NATURA 2000 e l'minente creazione della rete EMERALD prevista dalla convenzione di Berna che interessa tutti i Paesi dell'UE, i Paesi europei extra UE ed alcuni paesi Africani".	
MATM	Rapporto Ambientale pag 259	A pagina 259 del RA si riporta la matrice dei potenziali impatti delle azioni del PEAR sulla componente Biodiversità. Sulla prima riga della matrice si distingue un impatto relativo all'installazione di solare fotovoltaico a terra. In riferimento al quale si riporta che: "I collettori solari e i pannelli fotovoltaici possono contribuire a disturbo negli equilibri trofici e riproduttivi per le specie avifaunistiche maggiormente sensibili, dovuti prevalentemente alla sottrazione di habitat di specie". Di tutte le azioni del PEAR elencate in questa riga, l'unica che potrebbe determinare un impatto sulla biodiversità è la "2.2.1.1. Installazione o reamping di impianti fotovoltaici in aree industriali e aree brownfield", considerata che tutte le altre sono relative a installazioni sugli edifici. Può essere utile al fine di una più immediata comprensione della tabella suddividere le righe per ogni azione all'interno di questa riga, oppure specificare che l'impatto è riferito solo all'azione sopra riportata. Qualora invece si intendesse riferire l'impatto anche all'installazione di fotovoltaico sugli edifici, in riferimento al fenomeno dell'abbagliamento, sarebbe opportuno descrivere anche tale fenomeno. Si consideri inoltre che l'installazione di fotovoltaico a terra, su aree industriali o brownfield, può avere impatti anche sulla vegetazione e su altre componenti della fauna, oltre l'avifauna, sempre a causa della sottrazione di habitat. Si valuti pertanto l'opportunità di integrare le informazioni riportate e verificare se possono instaurarsi ulteriori potenziali impatti significativi.		S	Modificata la tabella "Componente Ambientale: Biodiversità e Aree Naturali Protette" a pag. 259 del RA (e anche nel PIANO DI MONITORAGGIO alla corrispondente riga della tabella "Componente Ambientale: Biodiversità e Aree Naturali Protette" introdotta con le modifiche di cui alla nota 4.1), nel modo seguente: "I collettori solari e i pannelli fotovoltaici possono contribuire a disturbo negli equilibri trofici e riproduttivi per le specie avifaunistiche maggiormente sensibili, dovuti alla sottrazione di habitat di specie (impatto riferito in particolare all'azione 2.2.1.1) ed al fenomeno dell'abbagliamento (impatto riferibile a tutte le azioni qui indicate). Inoltre, sempre per l'azione 2.2.1.1, l'installazione di fotovoltaico a terra, su aree industriali o brownfield, può avere impatti anche sulla vegetazione e su altre componenti della flora, oltre l'avifauna, sempre a causa della sottrazione di habitat."	
MATM	Rapporto Ambientale pagg 259-260	L'azione 2.5.1.2 piuttosto generica. Non si chiarisce in che modo si dovrebbe svolgere l'azione, né se è riferita a qualche tipo di struttura in essere o da costruire. Inoltre, le pompe di calore geotermiche possono essere con circuito verticale o orizzontale, e a ciclo chiuso (con utilizzo di un liquido termovettore, come per i condizionatori) o aperto (che utilizzano acqua presente nel sito), per cui occorre quindi evidenziare che a seconda del tipo di impianto possono instaurarsi impatti diversi su componenti diverse, pertanto la seconda azione citata dovrebbe essere maggiormente dettagliata.		N		Il livello di dettaglio attuale delle scelte di piano non permette di delineare con più precisione l'azione
MATM	Rapporto Ambientale pagg 259-260	Si rileva un'apparente incongruenza, che occorre chiarire, tra la matrice degli impatti sulla componente Biodiversità (pagina 259) e l'Allegato 4 al RA in merito all'azione: "2.5.1.2. Sfruttamento della risorsa geotermica a bassa entalpia con pompaggio di calore geotermico". In questa seconda tabella non sono riportati impatti per questa azione, mentre nell'analisi degli impatti sulla biodiversità sono stati evidenziati alcuni impatti dovuti alle sottratte usate per inserire le sonde.		S	Inserito un "-" nella Matrice degli impatti (Allegato 4 - inviata come PDF a parte) in corrispondenza della cella "Minaccia specie" nella riga relativa all'azione 2.5.1.2.	
MATM	Rapporto Ambientale pag 260	Occorre rilevare che non necessariamente l'approvvigionamento della materia prima per la produzione di biogas determini un cambio di uso del suolo da bosco ad area coltivata, ma potrebbe anche determinare un cambio di coltivazione nelle aree di coltivazione agricola. In tal caso quindi sono ipotizzabili impatti sull'agrodiversità che potrebbero essere anche significativi (per esempio in aree coltivate a biologico o in aree agricole ad alto valore naturale). Si valuti pertanto l'opportunità di considerare anche questi possibili impatti.		S	Nella Tabella "Componente Ambientale: Biodiversità e Aree Naturali Protette" (sia nel RA che nel PIANO DI MONITORAGGIO) è stato inserito il riferimento alla Tabella "Componente Ambientale: Suolo e sottosuolo", dove tali impatti sono stati previsti nelle azioni citate ed è stata integrata la frase "Possibili impatti sull'agrodiversità in aree coltivate a biologico o in aree agricole ad alto valore naturale".	
MATM	Rapporto Ambientale pag 260	Relativamente alla FER Geotermia, sono previste dal PEAR altre azioni che appaiono non essere considerate tra gli impatti sulla componente Biodiversità: si fa specifico riferimento all'azione: "Utilizzo sostenibile della risorsa geotermica a media entalpia". Questa azione prevede l'installazione di nuovi impianti, ed è pertanto stata considerata nella VINCA come incidente in maniera significativa sui siti della rete Natura 2000 (vedi tabella 6.5). Si ritiene che debba essere considerata come determinante di potenziali impatti sulla componente Biodiversità, anche al di fuori dei siti della rete Natura 2000.		S	E' stata inserita nella Tabella "Componente Ambientale: Biodiversità e Aree Naturali Protette" del RA una nuova e corretta riga a pag. 260. La stessa riga è stata inserita nella medesima tabella "Componente Ambientale: Paesaggio e Beni culturali" nel PIANO DI MONITORAGGIO introdotta in seguito all'osservazione 4.1. Modificata la corrispondente cella "Indicatori prioritari/generali e di stato impatti" nella tabella "Indicatori di Azione" del PIANO DI MONITORAGGIO, inserendo indicatore 013. Inserito un "-" nella Matrice degli impatti (Allegato 4) in corrispondenza della cella "Minaccia specie" nella riga relativa all'azione 2.5.1.1.	
MATM	Rapporto Ambientale - Allegato 4 e tabella 6.9 a pag. 392	Si ricompra nel RA, una diversa numerazione dei nomi delle azioni tra la tabella in Allegato 4 al RA e la tabella 6.9 (da pag. 392 del RA) relativamente alla FER Geotermia.		S	inserita la versione corretta della tabella 6.9 a pag. 416.	L'errore è dovuto al fatto che nel RA è stata erroneamente riportata la vecchia versione della "tabella 6.9_Screening della significatività degli effetti".
MATM	Rapporto Ambientale pag 260	Il ripowering etico presuppone comunque dei lavori sul sito dell'installazione esistente, lavori che possono arrivare fino al rifacimento dell'intero impianto (con fasi grandi di disseminazione e costruzione), comportando possibili impatti sulla Biodiversità sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio. Si ritiene opportuno che questa tipologia di impatti sia considerata nel RA, anche perché riguarderebbe una componente già sottoposta alla pressione dovuta all'impianto esistente, a cui andrebbero ad aggiungersi. La integrazione dei suddetti impatti e l'inserimento nella matrice, da pagina 259, dovrebbe conseguentemente portare anche ad una revisione della matrice generale degli impatti in Allegato 4 al RA.		S	E' stata inserita nella Tabella "Componente Ambientale: Biodiversità e Aree Naturali Protette" (sia del RA che nel PIANO DI MONITORAGGIO) la riga corretta. E' stata modificata "tabella 6.9_Screening della significatività degli effetti" del RA, modificando la riga relativa all'azione 2.4.1.1. E' stata modificata la corrispondente cella "Indicatori prioritari/generali e di stato impatti" nella tabella "Indicatori di Azione" del PIANO DI MONITORAGGIO, inserendo indicatore 013. E' stato inserito un "-" nella Matrice degli impatti (Allegato 4) in corrispondenza della cella "Minaccia specie" nella riga relativa all'azione 2.4.1.1.	
MATM	Rapporto Ambientale pag 259 PEAR azioni 1.1.1.4, 1.1.2.1, 1.1.4.3 e 1.1.4.4	Tra le azioni del PEAR è prevista anche la realizzazione di nuovi edifici: si fa specifico riferimento a: "1.1.1.4. Realizzazione di nuovi edifici pubblici ad energia quasi zero (NZEF). 1.1.2.1. Interventi di riqualificazione energetica impianti depurazione e distribuzione idrica. 1.1.4.3. Realizzazione di nuovi edifici monofamiliari come NZEF. 1.1.4.4. Realizzazione di nuovi edifici plurifamiliari come NZEF". Nella VINCA si è atto dell'incidenza di tali azioni sui siti della rete Natura 2000. Tuttavia, in attesa della eventuale realizzazione di nuove infrastrutture, appare plausibile che possano determinarsi impatti sulla biodiversità anche al di fuori di tali siti. Si suggerisce pertanto di includere nella matrice degli impatti (da pagina 259) anche le azioni: 1.1.4.3 e 1.1.4.4, che risultano essere state considerate solo per ciò che attiene alla valutazione di incidenza.		S	inserita la versione corretta della tabella 6.9 a pag. 416.	Le azioni indicate sono cambiate in 1.1.3.3 e 1.1.3.4 e sono già inserite nella matrice degli impatti. L'errore è dovuto al fatto che nel RA è stata erroneamente riportata la vecchia versione della "tabella 6.9_Screening della significatività degli effetti". La matrice generale degli impatti in allegato 4 risulta corretta.
MATM	Rapporto Ambientale pagg 259-260 PEAR azioni 1.1.4.16	Tra le azioni del PEAR è prevista anche la "1.1.4.16. Installazione di impianti geotermici". Nella "tabella 6.9_Screening della significatività degli effetti", da pagina 392, che riporta le interferenze che le azioni del PEAR potrebbero determinare sui siti della Rete Natura 2000, questa azione viene considerata come incidente in maniera significativa, trattandosi di nuova infrastruttura potenzialmente contaminante. Si ritiene che questa azione potrebbe determinare impatti sulla biodiversità in generale, anche al di fuori dei siti della Rete Natura 2000. Pertanto si dovrebbe valutare di considerare l'azione 1.1.4.16 anche nella matrice degli impatti sulla componente Biodiversità. In considerazione della proposta di integrazione si dovrebbe conseguentemente rivedere anche la matrice generale degli impatti in Allegato 4 al RA.		S	inserita la versione corretta della tabella 6.9 a pag. 416.	L'azione indicata è cambiata in 1.1.3.16 ed è già inserita nella matrice degli impatti. L'errore è dovuto al fatto che nel RA è stata erroneamente riportata la vecchia versione della "tabella 6.9_Screening della significatività degli effetti". La matrice generale degli impatti in allegato 4 risulta corretta.
MATM	Rapporto Ambientale pagg 259-260	Si segnala, con riferimento alle azioni 2.3 e 2.4, che tra le tabelle nelle quali è riportata la matrice degli impatti relativi alla componente Biodiversità (da pagina 259) e nell'Allegato 4 al RA vi è un'incongruenza rispetto alla "tabella 6.9_Screening della significatività degli effetti". In quest'ultima tabella l'azione 2.3 è relativa alla FER Minieolico e l'azione 2.4 è relativa alla FER Idroelettrico, mentre nelle prime, l'azione 2.3 corrisponde alla FER Idroelettrico e la 2.4 alla FER Eolico. Si valuti pertanto di ricorrettare gli elenchi e la classificazione delle azioni proposte.		S	inserita la versione corretta della tabella 6.9 a pag. 416.	
MATM	Rapporto Ambientale pag 392	In riferimento ai contenuti della tabella "6.9_Screening della significatività degli effetti", da pagina 392, che non è sempre chiara l'analisi degli effetti significativi e quali siano le precauzioni che eventualmente dovrebbero essere adottate. Si dovrebbe valutare l'opportunità di produrre alcune integrazioni e modifiche rispetto a quanto di seguito segnalato: manca una cartografia o delle immagini di supporto per quantificare e caratterizzare la rete Natura 2000; Nella tabella "6.9_Screening della significatività degli effetti", pagina 392 e seguenti, che riporta le interferenze che le azioni del PEAR potrebbero determinare sui siti della Rete Natura 2000, appare più volte usata la formula: "tipologia di attività potenzialmente impattante su uno o più elementi funzionali della rete regionale Natura 2000, in quanto trattata di nuova infrastruttura", sarebbe opportuno dettagliare maggiormente le tipologie d'intervento, la tipologia delle nuove strutture e i loro impatti.		S	Sebbene il livello di dettaglio attuale delle scelte di piano non consente di delineare precisamente le interferenze con tutte le politiche ambientali e di sviluppo sostenibile considerato che la quota fissa ci limita a dare indicatori sui criteri di merito, rimandando ad una fase successiva le modalità operative che, in sede di progetto, potranno contribuire a migliorare l'efficacia complessiva del Piano, nella Tabella 6.9 "Screening della significatività degli effetti" nei casi di "significatività degli effetti" sono state inserite le eventuali misure mitigative da attuare.	
MATM	Rapporto Ambientale pag 392	In riferimento ai contenuti della tabella "6.9_Screening della significatività degli effetti", da pagina 392, le azioni 2.1.1 e 2.2.1, non appaiono valutate rispetto alla probabile incidenza in quanto si riferisce che tali azioni non sono specificate. Da quanto riscontrato tuttavia si rileva che tali azioni non presentano un livello di approfondimento dissimile dalle altre, infatti nella matrice degli impatti sulla componente Biodiversità, queste azioni sono elencate come: "2.1.1.2. Installazione o reamping di impianti solari termici in edifici pubblici (fonti sportive). 2.2.1.1. Installazione o reamping di impianti fotovoltaici in edifici pubblici". Non è stata considerata, inoltre, l'azione: "2.2.1.1. Installazione o reamping di impianti fotovoltaici in aree industriali e aree "brownfield", la cui valutazione dipende ovviamente dalla localizzazione di queste aree in relazione ai siti della rete Natura 2000. Si valuti quindi l'opportunità di integrare la valutazione degli effetti rispetto alle suddette azioni, anche rispetto all'azione relativa alla FER Eolico che prevede anche il ripowering ("azione 2.4.1.1. Ripowering impianti eolici esistenti" nella matrice in allegato 4 al RA), si suggerisce eventualmente di valutare l'incidenza di questa azione anche sui siti della rete Natura 2000.		S	inserita la versione corretta della tabella 6.9 a pag. 416. Per l'azione 2.4.1.1, modifica effettuata.	L'errore è dovuto al fatto che nel RA è stata erroneamente riportata la vecchia versione della "tabella 6.9_Screening della significatività degli effetti".
MATM	Rapporto Ambientale da pag 40	Con riferimento al paragrafo "2.3 Rapporto tra il Piano energetico ambientale della regione Campania e gli altri piani e programmi verifica di coerenza esterna", del Rapporto ambientale, si evidenzia la necessità di modulare la verifica di coerenza considerando gli aggiornamenti delle misure del Piano di gestione distrettuale delle acque intervenuti con l'approvazione, da parte della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, delle nuove regole in materia di tutela quantitativa delle risorse idriche (valutazione ambientale ex ante delle derivazioni e deflusso ecologico - delibere CIP del 14 dicembre 2017). Al tale proposito, si fa riferimento alle azioni: "Azione 2.3.1.1. Produzione idroelettrica in piccola scala da sistemi idrici in pressione" e "Azione 2.3.1.2. Recupero, potenziamento e ammodernamento del parco idroelettrico esistente ad acqua freatica", per evidenziare come gli impianti idroelettrici possano determinare ugualmente potenzialmente gravi nell'equilibrio idraulico, idromorfologico ed ecologico dei corsi d'acqua e come, pertanto, gli uffici istruttori debbano utilizzare la massima cautela nella valutazione della compatibilità di tali opere con gli obiettivi ambientali previsti per i corpi idrici, utilizzando i nuovi criteri definiti dall'Autorità di bacino, secondo quanto stabilito nelle deliberazioni soprarichiamate.		S	E' stata modificata la tabella a pagina 58 del RA inserendo "Potenziale incidenza potrebbe avvenire nelle scelte relative all'idroelettrico, pertanto in sede progettuale sarà necessario valutare localmente gli effetti sulla risorsa idrica causati dall'idroelettrico di "piccola taglia" (mini idroelettrico). Potenziale incidenza potrebbe avvenire nelle scelte relative all'idroelettrico, pertanto in sede progettuale sarà necessario valutare localmente gli effetti sulla risorsa idrica causati dall'idroelettrico di "piccola taglia" (mini idroelettrico). Inoltre nel paragrafo 5.2 "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente", a pagina 256 è stata inserita una misura mitigativa.	
MATM	PEAR - dissesto idrogeologico	Per quanto riguarda gli aspetti connessi ai rischi naturali, si ritiene necessario che il PEAR combini, ove possibile, i contributi di alcune azioni alla determinazione di impatti positivi con il perseguimento di obiettivi strategici di riduzione del rischio idrogeologico; in particolare, per il perseguimento degli obiettivi relativi al "adattamento al cambiamento climatico, anche come elemento di compensazione degli impatti, il PEAR dovrebbe tener in conto il più possibile della combinazione di questi con l'igenza di realizzare le cosiddette "Infrastrutture verdi", di cui alla comunicazione della Commissione Europea n. 249 del 2013, per le quali sono riconosciuti anche obiettivi di contrasto del dissesto idrogeologico in quanto migliorano la resilienza alle catastrofi naturali come frane e alluvioni. Ancora, relativamente alle misure previste per impedire ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (par. 5.2) il PEAR dovrebbe orientare i criteri per la esclusione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti e raccomandazioni" tenendo conto anche delle Mappe di pericolosità e non solo di rischio di alluvione, del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale. Senza considerazione vale per le aree a pericolosità da frana, e non solo a rischio da frana, della pianificazione per l'assetto idrogeologico delle ex Autorità di bacino regionali al fine di non incrementare il rischio idrogeologico sul territorio regionale.		S in parte	Nel paragrafo 5.2, sono stati orientati i criteri per la esclusione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti e raccomandazioni" tenendo conto anche delle Mappe di pericolosità e non solo di rischio di alluvione, del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e per le aree a pericolosità da frana, e non solo a rischio da frana, della pianificazione per l'assetto idrogeologico delle ex Autorità di bacino regionali al fine di non incrementare il rischio idrogeologico sul territorio regionale.	
MATM	PEAR - dissesto idrogeologico	Per quanto riguarda gli aspetti connessi al consumo di suolo, appare necessario che il PEAR orienti principalmente le azioni di tutela del suolo alla determinazione di impatti positivi per il perseguimento di obiettivi strategici di ripristino delle funzioni ecosistemiche di suoli degradati, anche attraverso misure di compensazione; in particolare, relativamente alle misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (par. 5.2), il PEAR dovrebbe orientare i criteri specifici relativi alle ipotesi localizzate di dettaglio per realizzare eventuali nuovi impianti primariamente verso aree con suoli degradati, evitando di consumare nuovo suolo e prevenendo nel contempo adeguate misure di compensazione, commisurate all'impatto negativo prodotto.		S	Nel paragrafo 5.2, "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente", a pagina 354 e 360 sono state inserite due misure mitigative.	
MATM	PEAR generale	Il PEAR prevede anche l'installazione di impianti fotovoltaici, eolici, geotermici. Laddove tali installazioni ricadano anche all'interno dei SIN di Napoli, Salerno, Corchigli o di Napoli Orientale, si ritiene necessario prevedere che ogni attività che interessi le matrici ambientali suolo e sottosuolo insaturi e acque di falda debba essere preventivamente comunicata al MATM, al fine di verificare che detti interventi e opere siano realizzati in secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né il completamento né l'esecuzione della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.		S	Nel paragrafo 5.2, "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente", a pagina 358 è stata inserita una misura mitigativa.	
MATM	Rapporto Ambientale cap 8	Nel Piano di Monitoraggio Allegato al RA sono riportati gli indicatori di stato individuali e gli indicatori di azione che si riferiscono all'attuazione delle azioni del Piano ma non al contributo di tali azioni alla variazione del contesto ambientale, si ritiene necessario includere tali indicatori nel Piano di monitoraggio ambientale.		S	Inserita la tabella degli indicatori di azione nel paragrafo 8.2 del RA (eliminata ultima colonna). Inserite le tabelle degli impatti del PEAR sulle varie componenti ambientali nel PIANO DI MONITORAGGIO PEAR, al punto "3.CONTRIBUTO DELLE AZIONI ALLA VARIAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE".	
MATM	Rapporto Ambientale cap 8	Nel capitolo 8 del RA viene riportato il sistema di indicatori. Si rappresenta al riguardo che non è tuttavia specificato, come le azioni del Piano possano contribuire alla variazione di alcuni indicatori, come ad esempio: "Numero, tipologia di aree protette, superficie (SIC, ZPS, parchi e riserve nazionali e regionali, aree marine protette, zone umide)" oppure "numero dei beni dichiarati di interesse culturale". A tal proposito appare d'interesse formulare specifici indicatori di contributo.		S	Inseriti gli indicatori corretti nella tabella degli indicatori di stato ambientale del paragrafo 8.2 del RA. Modificati gli indicatori nella tabella INDICATORI DI STATO DEL PIANO DI MONITORAGGIO PEAR. Modificata la tabella "Componente Ambientale: Paesaggio e Beni culturali" sia in RA a pag. 285 che nel PIANO DI MONITORAGGIO.	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI		In relazione alle osservazioni ricevute in fase di consultazione pubblica prevista dall'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - già pubblicate in data 10/02/2019 sul sito di codesta Autorità Procedente), si chiede di produrre un documento di sintesi nel quale siano analizzate le suddette osservazioni e sia valutato il loro accoglimento o respingimento con le necessarie motivazioni. Inoltre, sarà necessario indicare i punti del Piano o del Rapporto Ambientale che subiranno modifiche a seguito dell'eventuale accoglimento delle osservazioni pervenute. Tale documento andrà trasmesso allo scrivente Staff e pubblicato sul sito di codesta Autorità Procedente.		S	Il documento è stato predisposto.	

REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI			<p>Al sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e della Delibera di Giunta regionale n. 814 del 04/12/2018 -:Aggiornamento linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza", si chiede di trasmettere il sentito degli Enti Parco nazionali e regionali, delle Riserve Naturali Statali e delle Aree Marine Protette, come riportati nell'S' aggiornamento dell'elenco delle Aree Naturali Protette, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.05.2010.</p> <p>Si segnala che, in aggiunta al "sentito" già richiesti con nota prot. n. 483280 del 31/07/2019, devono essere acquisiti anche quelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'Area Marina Protetta Santa Maria di Castellibate; • dell'Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta; • del Parco Sommerso di Balaz; • del Parco Sommerso di Galiole; • della Riserva Statale Trone Alto Vesuvio; • del Parco Regionale di Dieficmare. 	5	E' stato richiesto il sentito	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Rapporto Ambientale		è necessario integrare le analisi effettuate sullo stato dell'ambiente con la componente "salute" e completare la componente "rifiuti" con la relativa valutazione	5	La componente "Salute" è intrinsecamente impattata dagli effetti del PEAR su tutte le componenti ambientali analizzate. Di conseguenza, piuttosto che considerare la "Salute" come una componente singola, essa viene vista come la composizione di tutte le componenti ambientali. Per quanto riguarda la componente "rifiuti", è stata inserita la tabella di valutazione alla fine del paragrafo.	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Rapporto Ambientale Allegato 4		la matrice di valutazione presente nel RA (Allegato 4) manca di alcune azioni e le interferenze rilevate non sono né motivate né graduate, come invece è esplicitato nella metodologia presentata. Si chiede di trasmettere la matrice completa in tutte le sue parti;	5	Come da modifiche già effettuate in seguito ad osservazioni del MATTM, la matrice di valutazione è ora aggiornata e tutte le azioni sono state inserite. Sono state graduate le interferenze.	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Rapporto Ambientale pag. 62 2 Allegato 3		nella tabella Matrice di coerenza del PEAR rispetto alle politiche di promozione dell'efficienza e del risparmio energetico" (pag. 62 del RA nonché Allegato 3 del RA), non sono motivate le Potenziali Incoerenze rilevate (in relazione agli Obiettivi esterni di tutela del paesaggio e della biodiversità) e sono presenti alcuni punti interrogativi (circa gli Obiettivi esterni di limitazione dell'inquinamento atmosferico). Si chiede di chiarire le incoerenze e completare la matrice	5	E' stata modificata la Matrice di coerenza del PEAR rispetto alle politiche di limitazione dell'inquinamento atmosferico e sono state chiarite le incoerenze e individuata la possibile gestione delle incoerenze	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Rapporto Ambientale Paragrafo 2.3		nella tabella del paragrafo 2.3 "l'apporto tra il piano energetico ambientale della Regione Campania e gli altri piani e programmi rilevanti - verifica di coerenza esterna" nonché nel capitolo 4 "Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o al programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni altra considerazione ambientale" del RA, l'Autorità Procedente ha individuato rischi ed incoerenze, soprattutto localizzative (ad esempio in relazione alla biodiversità) ma non ha sviluppato criteri per indirizzare le progettazioni, rimandando tutto alla fase autorizzativa dei progetti, si chiede di motivare tale scelta giustificata, esplicitando, di integrare i documenti in tal senso.	5	E' stata individuata la possibile gestione delle incoerenze	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Rapporto Ambientale Capitolo 7		occorre riformulare il capitolo 7 relativo alla individuazione delle alternative in quanto lo stesso non fornisce adeguate motivazioni e/o analisi a supporto delle scelte di Piano effettuate;	5	E' stato riformulato il capitolo 7	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Rapporto Ambientale Monitoraggio		per alcuni indicatori presenti nelle sezioni dedicate (paragrafo 8.2 e nell'Allegato Piano di Monitoraggio) non è chiaro il contributo alla valutazione ed al monitoraggio del piano (ad esempio il n. di stazioni di monitoraggio o numero, tipologia di aree protette, superficie - SIC, ZPS, parchi e riserve nazionali e regionali - aree marine protette, zone umide). Si chiede, pertanto, di motivarne l'individuazione oppure rivedere le scelte effettuate	5	Come da modifiche già effettuate in seguito ad osservazioni del MATTM, sono stati inseriti gli indicatori "Aree protette interessate da interventi di carattere energetico-ambientale", "Aree negli Ambienti tutelati ai sensi del D. lgs. 42/04 interessate da interventi di carattere energetico-ambientale", "Beni dichiarati di interesse culturale impattati da interventi di carattere energetico-ambientale" nella tabella degli indicatori di stato ambientale del paragrafo 8.2. del RA	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Studio di Incidenza		lo Studio di Incidenza proposto contiene una "Tabella per lo screening della significatività degli effetti" nel quale sono differenziate le azioni considerate suscettibili di determinare incidenze significative negative su habitat e specie tutelati nei Siti Natura 2000 da quelle invece considerate non incidenti. Come è evidente dalla denominazione della Tabella questa base di Screening della procedura di Valutazione di Incidenza a cui deve seguire necessariamente la fase di Valutazione appropriata. Si chiede pertanto di completare la valutazione analizzando le singole azioni considerate incidenti ed individuando i principali impatti che possono derivare dalla realizzazione delle stesse. Eventualmente, a seguito di tale analisi, andrà condotta una valutazione che indirizzi le scelte di piano, stabilendo eventuali criteri di localizzazione delle opere e misure di mitigazione che possano essere di indirizzo per le progettazioni successive.	5	E' stata modificata tabella 6.9 "Tabella per lo screening della significatività degli effetti"p aggiungendo una parte MISURE DI MITIGAZIONE per rispondere all'osservazione.	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Studio di Incidenza		con riferimento alla medesima tabella si chiede di esplicitare le motivazioni per cui le opere di adeguamento dell'impiantistica già esistente (ad esempio 1.1.1.3; 1.1.4.8; 1.1.4.9 e 1.1.4.13) sono state considerate non incidenti indipendentemente dalla loro localizzazione. In particolare, occorre chiarire se sono state prese in considerazione le eventuali incidenze in fase di cantiere di tali opere in relazione al disturbo alle specie tutelate ai sensi delle Direttive "Habitat" e "Luccardi".	5	Sebbene si confermi la non incidenza di tali azioni, nella tabella 6.9 sono state inserite considerazioni in merito alle modalità realizzative degli interventi.	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Studio di Incidenza		è necessario verificare la completezza della medesima Tabella in quanto molte azioni non sono specificate e pertanto non valutate (1.2.1 PM6; 2.1.1 solare termico e 2.2.1 solare fotovoltaico; 2.7. Rifiuti; 3.2 Reti gas).	5	Come da modifiche già effettuate in seguito ad osservazioni del MATTM, la Tabella 6.9_Screening della significatività degli effetti è stata aggiornata e tutte le azioni sono state valutate	
REGIONE CAMPANIA - STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI	Studio di Incidenza		Si chiede, infine, di chiarire se il PEAR esclude categoricamente la realizzazione di nuove pale eoliche in quanto tra i principali obiettivi del Piano è previsto il re-powering degli impianti esistenti (azione 2.4.1.1) ma nessun riferimento, quale azione, è presente in merito alla installazione di nuovi impianti.	5	Il PEAR non esclude la realizzazione di nuove pale eoliche. Parte integrante del PEAR sono le Delibere di Giunta Regionale n. 532 del 04/10/2016 " ART. 15, COMMA 2 DELLA L.R. N. 6/2016, APPROVAZIONE DEGLI "INDICIZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CATEGORICI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI EOLICHE DI POTENZA SUPERIORI A 20 KW" e n. 533 del 04/10/2016 "CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON IDONEE ALL' INSTALLAZIONE DI IMPIANTI EOLICI CON POTENZA SUPERIORE A 20 KW, AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART.15 LEGGE REGIONALE 5 APRILE 2016, N. 6" così come modificata dalle sentenze dei giudici amministrativi (testo della Delibera n. 533 commentata a seguito delle sentenze amministrative e allegata al presente schema.	